

La carriera politica di un socialista folgorato da Berlusconi

Coro di solidarietà per Sergio Bartoletti mentre il Pdl puntualizza

di MASSIMO CLAUSI

NON ha certo destato stupore il coinvolgimento di Sergio Bartoletti nell'inchiesta sulle presunte truffe alle assicurazioni. Non certo per il suo profilo personale, ma perchè la voce di questa inchiesta in città circolava da tempo e c'erano state anche fughe di notizie sull'inchiesta molto dettagliate. Fra l'altro i suoi difensori, Franco Sammarco e Laura Gaetano, avevano chiesto nei

Il collegio
dei Proviviri
«era stato
dichiarato
decaduto»

mesi scorsi al pm titolare dell'inchiesta, Giuseppe Cozzolino, di ascoltare il loro assistito, ma senza esito: Bartoletti sarà sentito oggi. Per le 15 è fissato il suo interrogatorio di garanzia.

Anche se il consigliere comunale del Pdl è indagato per il suo ruolo di medico, inevitabili le ripercussioni politiche di questa vicenda.

Bartoletti è figura politica troppo nota in città. Il medico ha sempre rappresentato l'ala moderata in Forza Italia. Un lungo trascorso da socialista mai rinnegato, Bartoletti nella sua lunga attività di consigliere comunale si è sempre mostrato attento alle fasce più deboli. La sua storia politica ha viaggiato a lungo in parallelo con quella dei fratelli Gentile. Un idillio però che ha iniziato ad incrinarsi alle ultime amministrative, caratterizzate dal pasticciaccio del rigetto delle liste di Forza Italia. All'epoca Pino Gentile aveva a lungo tenuto sulla corda il centrodestra ventilando la sua candidatura a sindaco. 48 ore prima della presentazione delle liste, però, anziché la candidatura era arrivato il gran rifiuto. Bartoletti si era immolato per la causa presentandosi a

sindaco con liste raffazzonate e il solo supporto di An e qualche cespuglio del centrodestra. Inutile ricordare il risultato disastroso di quelle elezioni. Il medico non fece una piega e continuò la sua azione di opposizione in consiglio comunale. Alle provinciali avvenne la vera rottura. Questa volta Pino Gentile si presenta davvero e costringe Oliverio al ballottaggio. Ma negli ambienti del centrodestra i conti non tornano e i boatos gridano che qualcuno ha tradito, anziché al Pdl ha portato i voti a un medico vicino a Loiero e poi eletto consigliere provinciale. In molti puntano il dito su Bartoletti. Così quando la notizia dell'inchiesta inizia a circolare, il Pdl dimentica la vocazione garantista del suo leader nazionale. La pancia del partito è in fermento e una mattina di due mesi fa, Bartoletti decide di dimettersi da coordinatore provinciale del Pdl. Nemmeno una manciata di ore e arriva il provvedimento di commissariamento del partito dai vertici regionali del Pdl.

Così ieri mentre quasi tutto l'arco costituzionale cosentino sottolineava le capacità umane e politiche di Bartoletti, il collegio dei proviviri del Pdl ci teneva a sottolineare che il cosentino «da circa due mesi era stato già dichiarato decaduto dal suo incarico di coordinatore provinciale del del Pdl» e che i fatti a lui contestati nulla c'entrano con la sua attività politica, non senza concludere con «la vicinanza umana e solidale di tutti gli iscritti e degli organi di partito del Pdl Calabria». Diversa invece la posizione dei suoi compagni d'opposizione dell'Udc, del gruppo consiliare del Pd che esalta le qualità personali dell'uomo, dei due consiglieri Sergio Nucci e Ciccio Gaudio e dei dirigenti locali del Pdl Valerio Zicaro, Adriano Serafini.